

Quaderni di musica antica

**ASSOCIAZIONE CULTURALE
“FRANCESCO DURANTE”**



III

Giovanni Salvatore

(Castelvenere, Benevento, inizi sec. XVII - Napoli, post 1688)

**I Responsori
de' Tre Notturmi
dell'Afficio de' Defonti**

Associazione Culturale “Francesco Durante”
Caserta giugno 2001

Il manoscritto è intitolato “I Responsori de’ Tre Notturmi dell’Ufficio / de’ Defonti a 4 voci / di Giovanni Salvatore / posti in partitura / da me Giuseppe Sigismondo/1813” (quest’ultimo rigo appare cassato) ed è alla collocazione M. Rel. 3078 (antica segnatura 22.5.11). Misura 29,1 × 22,4 cm, è di composto di 20 ff, vergati recto e verso con 2 sistemi di 5 righe per pagina. I fogli dal 19v sono vuoti. Il basso continuo, che in partitura è notato solo fino al 2° Responsorio del 1° Notturmo, è stato ricopiato dalla parte separata per l’organo (esistente in duplice copia) dove è completamente segnato. Le parti staccate recano una intitolazione differente “Responsorii de morti a quattro voci / del sig.r D. Gio. Salvatore”.

Per facilitare l’utilizzo pratico delle musiche, nella trascrizione si sono adottati i seguenti criteri :

- 1) canto, alto e tenore, che nel manoscritto sono sempre notate nelle rispettive chiavi, sono state trascritte in chiave di violino e di violino 8va;
- 2) si sono risolte le abbreviazioni del testo e della notazione musicale ;
l’ortografia del testo è stata corretta in accordo al Testo dal Liber Usualis Missae et Officii (1936) per ciò che attiene l’uso delle maiuscole, delle doppie, degli accenti ;
- 3) le indicazioni di tempo del tipo “*tripla maggiore*” (cfr. Giovanni Maria Bononcini : “*Musico pratico che brevemente dimostra ...*”, Bologna, 1688), corrispondenti ai tempi “*tripla perfetta ed imperfetta*” (3/1) e “*sesquialtera maggiore perfetta ed imperfetta*” (3/2), sono state rispettate conservate.

In concomitanza con l’inizio di sezioni ad imitazione, gli ingressi delle parti sono sempre segnalati sul b.c. all’organo con C., A., T., B. In molti punti il testo si trova solo nelle voci esterne (S e B): si è preferito non indicare tali punti per non appesantire l’apparato critico. Nella parte di basso continuo destinato all’organo le ripetizioni tipiche dei responsori compaiono sciolte.

Primo Notturmo, Responsorio I

Il cifrato è anche in partitura. L’armatura di chiave è costituita da un solo bemolle.
Batt. 11 organo: la parte staccata reca due minime.

Primo Notturmo, Responsorio II

Il cifrato è anche in partitura. L’armatura di chiave è priva di bemolli nella parte staccata per l’organo.

Batt. 1, organo: la parte staccata reca minima col punto e semiminima.

Primo Notturmo, Responsorio III

L’armatura di chiave reca 1 solo bemolle in chiave. C’è il cifrato in partitura.
Alla batt. 36 è l’indicazione “siegue Quia / peccavi nimis / in vita mea/ indi siegue”.
Alla batt. 45 è l’indicazione “si replica Quia peccavi”.

Secondo Notturmo, Responsorio I

L’armatura di chiave reca 1 solo bemolle in chiave.

batt 12 e 13, A e T: manca il testo che è stato integrato seguendo le altre voci.

Batt. 33: nel ms. c'è la ripetizione per esteso del Nec aspiciat.
Il testo riportato nel Liber usalis reca "véntus" invece che "ventùris" come nel ms.

Secondo notturno, Responsorio II

L'armatura di chiave reca 1 solo bemolle in chiave. Non c'è la cifratura.

Batt. 5, T e b.c.: manca il bemolle alla prima nota.

Batt. 32, T, 2° mov: il mi è privo del necessario bequadro.

In partitura, non c'è alcuna indicazione di ripetizione di sezione (come indispensabile nei responsori).

Secondo Notturmo, Responsorio III

L'armatura di chiave reca 1 solo bemolle in chiave. La cifratura in partitura è ridottissima (2 o 3 casi). Da batt. 23 la notazione è del tipo arcaico con note tutte bianche ma con le code differenziate (a croma anche per intenderci); dalla 26 si alterna la notazione bianca a quella nera in cui la minima è segnata semiminima e la semibreve è segnata nera ma senza gambo.

Batt. 32:nella copia per il b.c. indica in 2° e 3° mov. due semibreve invece di 2 minime.

Batt 38: idem come in batt 32.

Batt. 40-41: le due battute formano una sola misura di 6/4

Terzo Notturmo, Responsorio I

Senza alterazioni in chiave. Cifratura in partitura ridotta a pochissime cifre.

Batt. 81, org.: Il 3° e 4° mov nella parte di organo sono concentrati in una minima.

Terzo Notturmo, Responsorio II

Non ci sono alterazioni in chiave. Cifratura assente in partitura.

Terzo Notturmo, Responsorio III

Nessuna alterazione in chiave. Cifratura assente in partitura. Manca l'indicazione delle repliche del Qui erant previste dal responsorio.

batt 4, B, 1° mov.: manca il diesis al re.

RISM, on line <http://rism.harvard.edu/>

OPAC, <http://www.opac.sbn.it/>

D.E.U.M.M., Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti, Torino, U.T.E.T., 1985.

Liber Usualis Messae et Officii, Tournai, 1936.

Tagliavini, Luigi Ferdinando: "Riflessioni sull'arte tastieristica napoletana del Cinque e Seicento", in Musica e Cultura a Napoli dal XV al XIX secolo, a cura di Lorenzo Bianconi e Renato Bossa Firenze, Olschki, 1983.

Giovanni Salvatore (*Castelvenere, Benevento, inizi sec. XVII - Napoli, post 1688*). Sacerdote, forse studiò con Giovanni Maria Sabino, celebrato maestro napoletano, organista e compositore (sacerdote anch'egli), ed attivo nei principali centri musicali cittadini, in particolare all'oratorio Filippino dei Gerolomini e all'Annunziata. Già nel 1641 prese servizio come organista nella chiesa benedettina di S. Severino, passando poi a S. Lorenzo (francescani) e quindi al Carmine (dal 1675). Insegnò dal 1663 al 1673 alla Pietà dei Turchini e dal 1677 al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo. Probabilmente fu maestro del giovane Alessandro Scarlatti in Napoli.

Publicò in vita "Ricercari a 4 voci. Canzoni francesi libro I°" (Napoli, 1641) ; altri 2 ricercari e 2 salmi sono in antologie collettive. La restante produzione, tutta manoscritta, è purtroppo allo stato attuale delle conoscenze assai esigua rispetto alla fama e alla vastità dell'attività svolta dal presule cerretano. Restano comunque : Messe a 4 e 5 voci, Stabat Mater, 2 Salve Regina, 3 salmi a 5 voci ; vari motetti a 2, 4, 6, 8, 9 e 16 voci ; "Canticum ... a 4 cori concertati (1657) ; 2 arie profane (1 voce e b.c.).

Fondamentale appare la produzione organistica di Salvatore, opera che è l'unica pubblicata in tempi moderni. Gli è riconosciuta una grande autonomia nel panorama sicuramente già molto aggiornato della scuola tastieristica napoletana. Così Salvatore è tra i primi e più tenaci utilizzatori di tonalità "lontane", anche con 5 diesis e 5 bemolle, mostrando in questo una sensibilità ed una attenzione notevoli nei confronti del problema, tutt'altro che teorico del temperamento equabile. Nei "Responsori" Salvatore si mostra assolutamente padrone della tecnica polifonica, governando il contrappunto in modo sapiente e per nulla arcaico, perché non più mosso dalla condotta orizzontale ed imitativa delle voci ma basato imprescindibilmente sul basso fondamentale affidato all'organo.

Salvatore si pone all'inizio di una scuola, tutta napoletana, che riconoscerà quasi un secolo dopo in Durante il suo paladino. Il contrappunto, infatti, non è concepito, riduttivamente, come strumento contro alla "mondanità" della melodia e del solismo ma conserva, pur con la sensibilità armonica tutta barocca, la severità di condotta tipica della scuola rinascimentale di derivazione palestriniana. Non mancano cromatismi ed arditezze armoniche, sempre finalizzate ad esprimere, in ossequio alla poetica degli affetti, il senso rappresentato dalla parola e dal testo liturgico.

Dei "Responsori" si conserva un'altra copia manoscritta, datata 1757, nel Arquivo da Fabrica da Sé (Ms.191/1) in Lisbona, Portogallo, intitolata "Responsory de Morti à 4 :o voci/E basso/Del Sig :r D : Gio : Salvatore."

La pubblicazione integrale dei “Responsori” di Giovanni Salvatore punta a colmare una lacuna vistosa nella conoscenza e grave finora esistita nella conoscenza del panorama musicale, ricchissimo, della Napoli vicereale nel secolo XVII. Essa si propone di contribuire alla conoscenza di un repertorio, quello religioso ‘600, oscurato dalla ingombrante presenza di Alessandro Scarlatti, ritenuto (e a torto, dalla storiografia romantica) il fondatore della scuola napoletana. Ciò ha trascinato nell’oblio la quasi totalità dell’esperienza musicale napoletana fino al 1683 (anno di arrivo di Alessandro Scarlatti) ritenendola assolutamente provinciale, perché soggetta alle altre scuole nazionali (dalla polifonia fiamminga all’opera fiorentina e veneziana da un lato e all’esperienza sacra romana palestriniana e oratoriana dall’altro). D’altra parte, il grande revival discografico (iniziato circa un decennio fa proprio da Napoli e a cura di ensemble partenopei) è purtroppo caratterizzato dalla costante assenza di pubblicazioni e di edizioni critiche delle musiche presentate all’ascolto.

L’originale dell’opera è conservato presso la Biblioteca del Conservatorio Statale di Musica “San Pietro a Majella” di Napoli alla collocazione M.Rel. 3078, insieme con le parti staccate per le voci e l’organo (in doppia copia), e il basso continuo (vlc e ctb).

Quaderni della collana già pubblicati :

1. **Vespro breve a 4 con violini** del Sig. M.o di Cappella “Francesco Durante”, 1998.
2. **Cantate ed arie auliche del Seicento a Napoli**, 1999.
3. **I Responsori de’ Tre Notturmi dell’Ufficio de’ Defonti** di Giovanni Salvatore, 2000 .
4. **Cantate ed arie in “lengua napolitana”, 2001 (in preparazione).**

Si ringraziano il direttore Dr. Francesco Melisi e il personale della Biblioteca.

A cura di Pietro Di Lorenzo (note critiche e revisione) ed Elena Polito (impaginazione).

Stampato in proprio dall’Associazione Culturale “Francesco Durante” di Caserta nel mese di giugno del 2001 su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con il contributo della Regione Campania (L. R. 4/83).

Associazione Culturale “Francesco Durante” di Caserta
Ente non commerciale ai sensi del D.L. 460/97
Via Giovanni Maria Bosco, n° 194 - 81100 Caserta
tel. 347/1923889 – e-mail: assodur@yahoo.it
web-page: www.assodurante.cjb.net



Distribuzione gratuita